

RESPINGERE L'AGGRESSIONE ALLA COSTITUZIONE



BELLA, EQUILIBRATA, DEMOCRATICA, ANTIFASCISTA

La Costituzione Repubblicana, frutto dalla lotta di Liberazione contro il nazifascismo, è il punto culminante della storia del nostro Paese, patto di civile convivenza fra uomini liberi, nata dall'incontro delle tante culture che alimentarono la Resistenza, intesa ad impedire e prevenire qualsiasi tentazione e pratica autoritaria.

La Costituzione ha insediato nelle istituzioni la libertà che ci è stata donata dalla Resistenza. Oggi, un Parlamento eletto con una legge incostituzionale che non ha garantito il diritto degli elettori al voto libero ed eguale pretende di cambiare, a tappe forzate e a colpi di maggioranza la Costituzione e la legge elettorale, sfigurando il volto della Repubblica.

Le modifiche costituzionali combinate con la nuova legge elettorale e con le riforme della Pubblica Amministrazione comportano uno stravolgimento dei contenuti della democrazia rappresentativa.

Esse introducono un modello rischioso di "premierato assoluto", che realizza un'inusitata concentrazione di potere nelle mani del Governo e del suo capo, attribuendo di fatto ad un unico partito che potrebbe anche essere espressione di una ristretta minoranza di elettori potere esecutivo e potere legislativo, condizionando, altresì, la nomina del Presidente della Repubblica e dei componenti della Corte Costituzionale, organismi di garanzia fondamentali per la vita della democrazia costituzionale.

Va ricordato, poi, che i partiti hanno assunto essi stessi una deriva oligarchica, sono in mano a ristrette élites e, spesso, ad un unico singolo capo politico.

La centralità del Parlamento, posta dai padri Costituenti a presidio delle libertà dei cittadini, viene drasticamente ridimensionata ed il Parlamento ricondotto alla funzione di ratifica dei provvedimenti del Governo, a data certa, nel quadro di un generale soffocamento e compressione del ruolo delle autonomie regionali e locali.

Si vuole cambiare verso al circuito della fiducia, non più dal Parlamento al Governo ma dal capo del Governo al Parlamento. In questo modo si realizza il passaggio da una democrazia rappresentativa ad una democrazia dell'investitura; da Repubblica parlamentare a Repubblica - di fatto - presidenziale, senza però le garanzie che normalmente sono assicurate nei sistemi presidenziali.

Una democrazia non si giudica dai poteri che attribuisce al partito di governo, ma dalla tutela del pluralismo e dalla rilevanza data ai diritti sociali ed a quelli delle minoranze

Si pensi ad un'estemporanea vittoria elettorale di partiti autoritari.

Abbiamo già vissuto anni difficili caratterizzati da esecutivi con forti pulsioni anticostituzionali, per questo è veramente irresponsabile attribuire al prossimo governo poteri quasi illimitati.

Diciamo NO alla legge oltraggio, che calpestando la volontà del corpo elettorale, instaura un regime politico fondato sul governo del Partito unico!
Diciamo NO allo scempio della Costituzione attuato attraverso una riforma che sottrae poteri ai cittadini e mortifica democrazia e Parlamento!

Ai Comitati per il NO alle modifiche Costituzionali aderiscono ANPI, singoli cittadini e varie Forze Politiche Democratiche

NON ACCETTARE LO SCEMPIO DELLA COSTITUZIONE

10 BUONI MOTIVI PER DIRE NO!



Supera il bicameralismo?

NO, lo rende più confuso e crea conflitti di competenza tra Stato e regioni, tra Camera e nuovo Senato



Produce semplificazione?

NO, moltiplica fino a dieci i procedimenti legislativi e incrementa la confusione e l'incertezza.



Diminuisce i costi della politica?

NO, i costi del Senato sono ridotti solo di un quinto e se il problema sono costi perché non dimezzare i deputati della Camera?



Si sa come verranno nominati i Senatori?

NO, non ci sono regole certe, ma saranno "nominati" e manterranno l'immunità parlamentare, con chiare conseguenze nelle scelte.



È il frutto della volontà autonoma del parlamento?

NO, perché è stata scritta sotto dettatura del governo, che non ha il compito di fare leggi, ma di rispettarle



Amplia la partecipazione diretta da parte dei cittadini?

NO, triplica da 50.000 a 150.000 le firme per i disegni di legge di iniziativa popolare.



È una riforma legittima?

NO, perché è stata accettata da un parlamento eletto con una legge elettorale (Porcellum) dichiarata incostituzionale



Garantisce l'equilibrio tra i poteri costituzionali?

NO, perché mette gli organi di garanzia (Presidente della Repubblica e Corte Costituzionale) in mano alla falsa maggioranza prodotta dal premio.



Garantisce la sovranità popolare?

NO, perché espropria la sovranità al popolo e la consegna a un Senato di nominati e ad una minoranza parlamentare che solo grazie alla legge elettorale Italicum si impossessa di tutti i poteri.



È una riforma chiara e comprensibile?

NO, è scritta volutamente in modo da non essere compresa e creare ambiguità

Salvaguardare la democrazia oggi, è garantire la propria voce libera domani
Questa riforma non riduce i costi, non migliora la qualità dell'iter legislativo
ma scippa la sovranità dalle mani del popolo

AL REFERENDUM SULLE
MODIFICHE ALLA
COSTITUZIONE VOTA



ANPI BOVISIO M.
ANPI CESANO M.
ANPI LIMBIATE.

anpi.bovisiomasciago@gmail.com
sezione@anpicesanomaderno.it
<https://it-it.facebook.com/anpi.limbiate>

riferimenti di zona